

SANITÀ / Tagli ai rimborsi sulla Moc

Malattie delle ossa Aumenta il costo della prevenzione

di Paola D'Amico

MILANO — La Regione mette un freno al consumismo sanitario. Prevenzione va bene ma non senza regole. La scure si abbatte sulla Mineralometria ossea computerizzata (più nota come Moc), che misura la densità dell'osso quando si sospetta l'osteoporosi, in donne che vanno per i cinquantenni e in uomini oltre i sessanta. E sulla chirurgia refrattiva con il laser ad eccimeri, tecnica correttiva supergettonata da miopi, ipermetropi e astigmatici, che modifica le caratteristiche del bulbo oculare e libera dalla schiavitù delle lenti.

Chi ha prenotato gli esami da tempo, prima dell'estate, seguirà le vecchie norme: esami gratuiti per gli esenti, 18 euro di ticket per i non esenti. Per gli altri la musica cambia. Il servizio sanitario si farà carico della Moc solo per particolari casistiche di

soggetti: donne in menopausa precoce, prima dei 45 anni; soggetti affetti da patologie associate all'osteoporosi, come l'ipertiroidismo, l'anoressia, l'insufficienza renale e il trapianto; donne in terapia ormonale sostitutiva; pazienti con precedenti di fratture da fragilità o che abbiano perso più di 6 centimetri di statura. Niente di rivoluzionario, bensì l'applicazione dei Livelli essenziali di

COS'È LA MOC

Mineralometria ossea computerizzata. Esame che serve per valutare la consistenza dell'osso e prevenire l'osteoporosi, malattia tipica della terza età, principale causa della frattura accidentale degli anziani



PRESCRIZIONE

Fino ad oggi nessun limite di età

ESAME CONSIGLIATO A:

- Donne e uomini
- Tra i 45 e i 50 anni per le donne in premenopausa
- Dopo i 50 a seconda di familiarità e situazione personale

COSTO DELL'ESAME BASE (senza Tac)

- A carico della Regione sopra i 60 anni
- Ticket di 18 euro a carico del paziente non esente
- In solvenza la Moc totale costa 113 euro

LA REGIONE

Paga all'ospedale una tariffa di 46 euro per la Moc totale e 38 euro per la segmentaria

assistenza. Ma i medici di base insorgono. Il segretario regionale Snam, Mauro Martini, scrive indignato al presidente della giunta Formigoni, all'assessore alla sanità Borsani, al direttore generale del settore Lucchina, a manager di Asl. Un documento di poche righe ma durissimo: «Se la Regione ritiene di non avere il denaro per concedere con il Servizio sanitario un certo esame se ne assuma



la piena responsabilità. Non scarichi sui medici di base. Penso alla Moc, che oggi tutti gli ortopedici e i ginecologi e i fisiatristi prescrivono alle donne, soprattutto, dopo i 45 anni. Cosa diremo noi alle pazienti? Come ci opporremo al sollecito degli specialisti? Si dovrà litigare. Siamo destinati a vivere in costante tensione, noi i cosiddetti medici di fiducia».

Ma l'abitudine alla Moc pesa sui bilanci della sanità. Il paziente non esente versa un contributo di 18 euro, il ticket. Ma alla Regione la prestazione costa più del doppio: da 46 euro per la totale ai 38 della segmentaria. Chi non avrà i requisiti, dovrà pagare l'esame fino a 113 euro (ma il costo può variare da struttura a struttura).

Molto si è scritto sull'osteoporosi, che è quasi un'epidemia per la sua frequenza: una donna su tre, un uomo su cinque in età avanzata. E che rappresenta una vera e propria emergenza sanitaria. Una delle cause principali è il calo degli estrogeni durante la menopausa, che porta alla perdita ossea.

Ma la direttiva è severa anche sul fronte della chirurgia laser in campo oculistico. Impossibile accontentare tutti: 8 lombardi su 10 sono miopi, poco meno ipermetropi. Viva gli occhiali.